

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281090
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	8
RVER - Codice bene radice	0900281090
ROZ - Altre relazioni	0900283368
ROZ - Altre relazioni	0900281090

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	altare
--------------------	--------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	basilica francescana conventuale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Croce
LDCC - Complesso di	

appartenenza	chiesa e convento di S. Croce
LDCU - Indirizzo	piazza S. Croce
LDCS - Specifiche	transetto nord, parete di testa, cappella destra (dell'Assunzione della Vergine, Niccolini)
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1585
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1611
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	progetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Dosio Giovanni Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1533/ post 1609
AUTH - Sigla per citazione	00000336
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Niccolini Giovanni
CMMD - Data	1579
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	103
MISL - Larghezza	200
MISP - Profondità	105
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	

soggetto

Decorazioni: motivi geometrici.

NSC - Notizie storico-critiche

Il committente della cappella, Giovanni Niccolini, possedeva fin dal 1571 un sito a nord est del transetto sinistro della chiesa di S. Croce per costruirvi la propria cappella. Nel 1579 pote' ingrandirlo acquistando, per intercessione del granduca Francesco I, il luogo occupato dalla compagnia di S. Maria delle Laudi, che nel 1575 gli aveva invece rifiutato la vendita. Nello stesso anno acquisto' anche il sito di due tombe vicine all'ingresso della cappella. I lavori iniziarono nel 1582 con la costruzione della parte muraria secondo quanto testimoniato da una iscrizione sul muro esterno della cappella dalla parte di via S. Giuseppe (JOANNES NICCOLINIUS ANGELI CARD. F. ANNO SAL. MDLXXXII). L'architetto a cui fu affidato il progetto fu Giovan Battista Dosio come riferisce una fonte contemporanea: il Borghini. Prima di arrivare alla costruzione pero', i progetti e le varianti si susseguirono. Sono stati identificati molti disegni preparatori a partire dalla meta' degli anni settanta circa, quando ancora il Niccolini non aveva comprato il sito della compagnia. Oltre a quelli del Dosio, almeno per la fase progettuale piu' antica, ne sono stati identificati anche di altri architetti che con il Dosio hanno avuto in piu' occasioni stretti legami. In particolare, il disegno 4340A del GDSU e' di Niccolo Gaddi, collezionista e dilettante di architettura, con il quale il Dosio aveva collaborato nella progettazione della cappella Gaddi in S. Maria Novella. Altri disegni sono stati recentemente attribuiti (Morrogh) a Giovan Battista Caccini, allievo del Dosio e in contatto con il Gaddi. Non stupisce l'intersecarsi di progetti di piu' mani se si considerano in particolare gli stretti legami fra il Niccolini e il Gaddi, entrambi collezionisti di antichita' romane. E' probabile che il Niccolini avesse chiesto aiuto al Gaddi per la propria cappella e che questo avesse coinvolto nell'impresa, come architetti professionisti, il Dosio e forse anche il Caccini, mantenendo pero' sempre un certo controllo sull'impresa. Non e' casuale comunque, la scelta di un architetto di formazione romana come il Dosio che nella cappella Niccolini rielabora spunti dedotti dalla cappella Chigi in S. Maria del Popolo, progettata da Raffaello. A questi disegni se ne aggiunge uno probabilmente da collocare tra la fine del 1578 e il 1580 di Andrea Palladio (Szepmüveszeti Muzeum di Budapest, inv. 1989). A conferma che si tratti di un progetto per la cappella, nell'archivio Niccolini e' conservata una nota di rimborso datata 1580 all'agente veneziano del Niccolini per il pagamento di un progetto di cappella al Palladio. Sebbene molto modificati, spunti del progetto palladiano rimangono nei successivi disegni del Dosio. Dai molti che ne sono rimasti risulta che la cappella attuale non e' che la semplificazione di un programma piu' vasto che prevedeva la costruzione di un tempietto quasi staccato dalla chiesa, un ambiente a croce greca articolato attorno ad un quadrato centrale con gli angoli smussati in modo da ottenere un ottagono con le pareti movimentate da numerose nicchie. Elaborato il progetto definitivo, la realizzazione della parte muraria dovette procedere abbastanza speditamente se nel 1585 la cappella fu consacrata, secondo quanto risulta dall'iscrizione sul muro interno sopra la porta, ma i lavori interni, come riferisce il Ginori Lisci che ha consultato i documenti dell'archivio Niccolini, si prolungarono fino alla fine del secolo e oltre. Alla morte di Giovanni Niccolini nel 1611 la cappella non era ancora completata e i lavori furono continuati dal figlio Filippo. La conclusione della decorazione fu attuata con la realizzazione della cupola eseguita dal Volterrano (1653-1662) e dall'iscrizione sopra la porta di ingresso (1664). E' stato collegato alla decorazione della cupola anche il disegno 10328F del

GDSU attribuito ad Alessandro Allori. Si tratta forse del progetto originario per la decorazione della cupola, mai eseguito, che avrebbe fatto da pendant ai due quadri dello stesso autore, ipotesi confermata dallo stesso Borghini che dice: "deve anco fare due tavole e tutte le pitture della cappella del Niccolino". Dai documenti di archivio risulta anche un pagamento a Gherardo Silvani per lavori non specificati nel 1658. Allo stato attuale la cappella e' un esempio di decorazione unitaria, conservato intatto nel tempo con i quadri originali ancora in loco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 170868

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 10947

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Bacci R.
FNTT - Denominazione	Inventario della chiesa e del convento di S. Croce
FNTD - Data	1934
FNTF - Foglio/Carta	n. 698
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio Servizio Musei del Comune
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cappelle barocche
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 110-111

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1988
--------------------	------

CMPN - Nome	Maccioni P.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1999
AGGN - Nome	Orfanello T.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rensi A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)